

Comune, bilancio ok Con scontro finale sul notiziario

In copertina la foto di Città Alta con Santa Maria Maggiore e il Duomo. Titolo su sfondo azzurro: «Passo dopo passo, la nostra strada in cinque anni». All'interno: quattordici pagine dedicate alla relazione di fine mandato dell'amministrazione Tentorio.

Quando il notiziario comunale («Bergamo in progress») arriva, fresco di stampa, sui tavoli del Consiglio comunale, dove l'ultima seduta è dedicata al rendiconto 2013 (approvato, col voto contrario della minoranza), c'è chi, tra i banchi dell'opposizione, fa un salto sulla sedia. Perché è vero che poco prima l'ex sindaco Roberto Bruni aveva spostato il tema della serata dal piano contabile a quello più strettamente politico, attribuendo alla Giunta proprio la mancanza di un autentico bilancio di fine mandato, ma è vero anche che lo stesso avrebbe dovuto essere prodotto nei modi e nei tempi dovuti. E cioè fuori dalla campagna elettorale.

Risultato: dai numeri alle polemiche. A bollare per primo il notiziario come uno «strumento di propaganda» è Sergio Gandi, capogruppo del Pd che lo sventola prima di entrare nel merito del proprio intervento sul rendiconto contabile. «Questo notiziario - aggiunge Simone Paganoni (Patto civico) - è assolutamente contrario alle norme di legge richiamate anche dalla Prefettura. Non si possono utilizzare i soldi dei contribuenti per fare campagna elettorale». «Non una scivolata ma un tonfo - rincara la dose Bruni - la legge 28 del 2000 imporrebbe una comunicazione impersonale e solo nei casi strettamente indispensabili: non mi sembra che questi requisiti si addicano a due pagine con le foto del sindaco e di tutti gli assessori».

«Risponderemo a tempo de-

bito», è il commento che arriva dai banchi della maggioranza. Che, evidentemente, preferisce restare sul tema della serata: il bilancio consuntivo. «Nonostante le condizioni difficilissime - sottolinea Alberto Ribolla (Lega) - abbiamo fatto un buon lavoro che consegna ai bergamaschi una città più bella e più vivibile».

«Abbiamo cercato di fare governance», aggiunge il capogruppo di Forza Italia Giuseppe Petralia. Come? «Senza aumentare imposte e tariffe, con una serie di risparmi e garantendo i servizi con un lieve incremento per quelli principali», sintetizza il sindaco Franco Tentorio. «Sul fronte delle spese in conto capitale - aggiunge - è stata più du-



*Dopo
le scintille,
gli applausi
per Bruni
e Baraldi
che lasciano*

ra, nel caso in cui il patto di stabilità lo consenta, accoglieremo però l'invito arrivato dell'opposizione a proposito dell'utilizzo del cospicuo avanzo (quasi 12 milioni di euro, ndr): o rimborso dei mutui investimenti».

Alle minoranze però non basta e il consuntivo passa con il loro voto contrario: «Tenere i conti in ordine non basta - attacca Sergio Gandi - si poteva essere più incisivi sia sul lato delle entrate che della spesa».

«Questo bilancio è lo specchio dell'immobilismo della Giunta a livello politico» aggiunge Bruni, che poi però ammorbidisce decisamente i toni in conclusione di seduta: «Ringrazio davvero tutti per questa bellissima esperienza» dice rivolgendosi al Consiglio che si appresta a lasciare dopo 25 anni di presenza quasi ininterrotta.

Un commiato che si somma a quello dell'azzurro Gianfranco Baraldi. E l'epilogo è un grande applauso per tutti e due. ■

Emanuele Falchetti